

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1594, recante provvedimenti a favore di marittimi iscritti alla Cassa invalidi della marina mercantile.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1594, recante provvedimenti a favore di marittimi iscritti alla Cassa invalidi della marina mercantile. (*Stampato numero 1956-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Giardina. Ne ha facoltà.

GIARDINA. Non vi meravigliate, vi prego, onorevoli Camerati, se io prendo la parola in questa fase preagonica dei lavori parlamentari. (*Commenti*). Vi avrei risparmiato volentieri il tedio del mio dire se non dovessi adempiere, anche per commissione del mio caro presidente, onorevole Barni, al dovere di esprimere i sensi di gratitudine e la riconoscenza della Gente di mare al Governo fascista e all'onorevole Ministro Ciano, che così degnamente lo rappresenta nella marina mercantile (*Approvazioni*), per i recenti provvedimenti di previdenza sociale.

L'ambiente del lavoro marittimo è stato turbato in passato, e in un passato anche recente, da conflitti di interessi, non di rado incomposti, che appesantivano l'attività economica, già, di per sé stessa, gravata dalla crisi e dalla concorrenza internazionale, più forse di ogni altra attività industriale.

Gli opportuni richiami del Governo, la pressione della stessa crisi e la disciplina delle maestranze hanno portato più maturi consigli, meglio aderenti alla realtà. E così, grazie alle sagge direttive del Ministro, esplicate sempre con fede e coscienza dalla Direzione generale della marina mercantile, ed alla giusta comprensione dei presidenti delle due Confederazioni interessate, i camerati Barni e Pala, ogni ragione di controversia è stata eliminata e il Regime corporativo ha trovato equa applicazione in contratti collettivi che rispondono alle difficili condizioni del momento, pur tutelando, come possibile, i diritti del lavoro.

Le due Confederazioni, sicure interpreti delle due categorie, hanno dato prova di cosciente disciplina fascista e di lodevole

spirito di collaborazione, che in questo delicato periodo economico merita un particolare rilievo.

I contratti di lavoro non sono eterni, ma transitori, come transitoria è la crisi che attraversiamo.

La Gente di mare, perciò, auspicando alla normale ripresa dei traffici mercantili, che è di interesse generale, ha giustamente apprezzato la conclusione delle laboriose trattative e continua a lavorare con serena disciplina e con piena fiducia nella tutela del Regime corporativo.

Liberato così il lavoro marittimo dai conflitti di interessi che turbavano l'armonia dei rapporti fra gli armatori e i naviganti, era pure necessario eliminare ogni ragione di controversia nel campo della previdenza sociale secondando le giuste aspirazioni della Gente di mare. La quale, esposta alle malattie e agli infortuni, più di molte altre categorie di lavoratori terrestri, invocava più larghe provvidenze e chiedeva di essere meglio tutelata di fronte agli accertamenti sanitari che le si paravano dinnanzi ad ogni passo della sua vita di lavoro.

Me ne sono occupato io pure, altra volta, in questa Camera, parlando sul bilancio delle comunicazioni.

Quel mio discorso considerava la navigazione mercantile nei riguardi dell'igiene e della previdenza, mettendo in rilievo come, il più delle volte, i postulati di queste discipline, se adeguatamente applicati all'ambiente ed alla vita di bordo, possano anche segnare altrettante sorgenti di economia per le aziende marinare.

Ma la mia esposizione, pure essendo avvalorata da dati e proposte concrete, non fu seguita da tutti nel suo significato complessivo e specifico. Non mancarono le proteste. Fortunatamente, però, più che per me, per la tesi che io sostenevo, alle voci clamanti dei pochi interruttori si contrapposero le approvazioni dei molti che guardano ai lavoratori del mare con doverosa benevolenza e più giusta comprensione. Ed è intervenuta la provvida azione del Governo fascista — questo ricordo è per noi doveroso — agevolando con ogni possibile larghezza la demolizione delle navi, la cui vetustà rappresentava, il più spesso, una offesa all'igiene e una illecita concorrenza mercantile. E sono sopraggiunti i provvedimenti previdenziali di urgenza, che sono ora presentati alla vostra approvazione per la conversione in legge, ed altro, pure deliberato dal Consiglio dei Ministri, seguirà ai due decreti-legge in esame